



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - DEC - 2010 - 0000001 del 27/01/2010

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.gs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;



**VISTI** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. n. GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e prot.n.GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società TERNA S.p.A. in data 7/04/2009 con nota acquisita al prot. n. DSA-2009-11112 del 07/05/2009 concernente il progetto "Elettrodotto a 380 kV c.a., in doppia terna, S.E. Trino – S.E. Lacchiarella" da realizzarsi nelle Province di Vercelli, di Pavia e di Milano;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 28 aprile 2009 sui quotidiani "Repubblica (Edizione Torino)", "Il Giornale (Edizione Lombardia)" ed "Italia Oggi";

**VISTA** la documentazione presentata dalla società TERNA S.p.A. con l'istanza di VIA, i successivi chiarimenti ed integrazioni fornite in data 06/10/2009 con nota acquisita con prot. n. exDSA-2009-27194 del 14/10/2009, nonché in data 27.10.2009 con nota acquisita con prot. n. exDSA-2009-29999 del 10/11/2009;

**PRESO ATTO** che il progetto presentato prevede:

- la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna di lunghezza complessiva pari a 94 km circa, di cui 30 km in Piemonte e 64 km in Lombardia, tra la esistente S.E. di Trino, in Provincia di Vercelli e la esistente S.E. di Lacchiarella, in Provincia di Milano.

Per la realizzazione della nuova linea sono necessari come opere connesse anche i seguenti interventi sugli elettrodotti esistenti:

- variante aerea, in ingresso alla S.E. di Trino, della linea a 380 kV "Rondissone - Trino" T. 352;
- variante aerea, in uscita dalla S.E. di Trino, della linea a 380 kV "Trino – Castelnuovo" T. 349;





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- variante aerea in ingresso alla S.E. di Lacchiarella della linea a 380 kV "Lacchiarella - La Casella" T. 374;
- variante aerea della linea a 380 kV "Baggio - Pieve Albignola T.383";
- variante aerea della linea a 132 kV "Gropello Cairoli - Gropello All" T.933;
- variante in cavo interrato delle linee in ingresso alla S.E. di Lacchiarella "Lacchiarella - Vernate T.167" e "Lacchiarella - Pavia All T.1661";

**PRESO ATTO:**

- delle seguenti osservazioni e pareri espressi ai sensi degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 considerati dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale ai fini dell'emanazione del presente decreto:
  1. nota del 27/05/2009 dell'Azienda Agricola Delfrate Luigi;
  2. nota del Sig. Aldo Busca del 22/06/2009 (prot.DSA-2009-0017004 del 06/07/2009);
  3. nota della Società Induxia S.r.l. del 26/06/2009 (prot. DSA-2009-0017468 del 08/07/2009)
  4. nota del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino prot. n. 2009/6193 DF/ID/VP del 30/06/2009 acquisita al prot. DSA-2009-001 8026 del 18/07/2009);
  5. nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - n. 26878 del 11.06.2009 trasmessa dalla Società Terna S.p.A. con nota n. 08588 del 30/06/2009 (prot. DSA-2009-0017932 del 10/07/2009);
  6. nota dell'Ente Nazionale Risi del 16/06/2009 (prot. DSA-2009-0017422 del 08/07/2009);
  7. nota del Comune di Dorno dell'08/09/2009 (prot. exDSA-2009-24448 del 16/09/2009);
- che la Società TERNA S.p.A. con nota n. 10877 del 03/08/2009 (prot. DSA-2009-0022014 del 12/08/2009) ha trasmesso le controdeduzioni all'osservazione presentata dalla Società Induxia S.r.l. con la lettera del 26/06/2009.;



**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni n. 365 del 30/10/2009, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS a seguito dell'istruttoria sul progetto, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. DG/PBAAC/34.19/9503/2009 in data 9/11/2009 con prot. exDSA-2009-30211 in data 12/11/2009 che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole della Regione Piemonte con prescrizioni espresso con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 60-11982 del 04/08/2009 acquisito al prot. DSA-2009-25023 in data 1/09/2009 che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**CONSIDERATO** che nei pareri soprindicati:

- la Regione Piemonte prescrive su tutto il tracciato:

*“l'installazione di dispositivi di segnalazione e dissuasione, previa predisposizione di un programma di localizzazione dei suddetti dissuasori, da definirsi d'intesa con le Direzioni regionali Ambiente, Agricoltura e Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, prima dell'espressione formale dell'intesa regionale all'autorizzazione ministeriale dell'opera. In ogni caso, si anticipa che i dissuasori dovranno essere posizionati sulla fune di guardia ad intervalli regolari di 20 - 25 metri l'uno dall'altro, in particolare, per quanto riguarda il tratto in affiancamento dei due elettrodotti Trino-Lacchiarella e Trino-Castenuovo, i dispositivi dovranno essere posti alla distanza suddetta su ciascun cavo, ma in maniera sfasata su una fune di guardia rispetto all'altra, in modo da rendere il più efficace possibile l'azione mitigativa.”*

- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali prevede che venga adottata *“ove possibile, la soluzione di traliccio a monostelo”*, tipo di supporto quest'ultimo che, come evidenziato dalla Società Terna in sede di istruttoria, risulta essere tecnicamente incompatibile con l'adozione dei dispositivi di segnalazione e diffusione prescritti dalla Regione Piemonte;





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**ACQUISITO** il parere favorevole espresso dalla Regione Piemonte – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio in data 17/06/2009 - ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs 42/2004, *“limitatamente agli interventi ricadenti in ambito di vincolo paesaggistico”* che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole n. 2009/6193 DF/ID/VP in data 30/06/2009, del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** l'assenso del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali in data 11/06/2009, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole n. 44806 in data 18/11/2009 dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITA** la nota dell'Autorità di Bacino del Po 3636/CM del 17/11/2009 con cui si comunica che *“il tracciato dell'opera, che attraversa i corsi d'acqua Sesia, Cervo, Elvo, Agogna, Terdoppio e Ticino delimitati dalle fasce fluviali del PAI vigente (approvato con DPCM 24 maggio 2001), è compatibile con le linee di assetto della pianificazione di bacino”*;

**PRESO ATTO** che in tale nota l'Autorità di Bacino del Po comunica che ai sensi del combinato disposto dell'Art. 38 delle NA del PAI e della *Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B*, così come modificata con Deliberazione di Comitato Istituzionale n. 10/2006, dovranno essere verificate: la compatibilità delle opere di attraversamento, con particolare attenzione a quelle in subalveo e anche di corsi d'acqua di minore portata, le modalità realizzative di tale attraversamento, e le diverse fasi di cantierizzazione così come disposto dalla Direttiva sopra citata e che tale verifica, secondo quanto riportato dall'Autorità di Bacino del Po nel sopra citato parere, potrà essere condotta dall'Autorità idraulica competente ai sensi del



T.U. 523/1904 (AIPO o Settori decentrati OO.PP.) preliminarmente al rilascio del nulla osta idraulico.

**PRESO ATTO** che all'atto della predisposizione del presente decreto non è pervenuto il parere della Regione Lombardia;

**CONSIDERATO** che il tracciato delle opere in progetto riguarda territori appartenenti ai seguenti SIC e ZPS:

- SIC/ZPS IT1120008 "Fontana gigante" nel tratto iniziale dello spostamento della linea Trino - Castelnuovo;
- SIC IT2080015 "San Massimo" nel tratto compreso tra i tralicci 196 e 199 della linea Trino - Lacchiarella e spostamento della linea 380 kV;
- ZPS IT2008301 "Boschi del Ticino" nel tratto compreso tra i tralicci 206 e 218 della linea Trino - Lacchiarella;
- SIC "Basso corso e sponde del Ticino" IT2080002 traliccio 211 della linea Trino - Lacchiarella;
- SIC IT2080014 "Boschi Siro Negri e Moriano" nel tratto compreso tra i tralicci 212 e 218 della linea Trino - Lacchiarella;

**CONSIDERATO** che il predetto tracciato riguarda territori che distano meno di 2 km dai seguenti SIC e ZPS

- Regione Piemonte:
  - SIC e ZPS IT1120002 - "Bosco della Partecipanza di Trino";
  - ZPS IT1120021 - "Risaie vercellesi";
- Regione Lombardia:
  - ZPS IT2080501 - "Risaie della Lomellina";
  - SIC IT2080003 - "Garzaia della Verminesca";
  - SIC e ZPS IT2080023 - "Garzaia di Cascina Villarasca";

**PRESO ATTO** che con riguardo all'interferenza diretta o indiretta sui predetti SIC e ZPS è stato redatto lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza Ecologica e con riferimento all'interferenza con aree soggette a vincolo





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

paesaggistico è stata redatta la Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005;

**PRESO ATTO** che la Valutazione di Incidenza è stata redatta per i siti natura 2000 direttamente interessati dal progetto (n. 5 siti protetti), per quelli ubicati in prossimità (entro una fascia di 2 km) delle opere di progetto (n. 5 siti protetti) e per gli ambiti di connessione ecologica tra i siti suddetti e le numerose aree protette presenti nell'area dell'intervento potenzialmente interferite dalle opere di progetto e che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, ha ritenuto non significativi gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate;

**CONSIDERATO** che il provvedimento di V.I.A. sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta in materia ambientale necessarie, secondo quanto dichiarato dal proponente, per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

**DECRETA**

Giudizio positivo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto come sopra descritto, denominato "Elettrodotto a 380 kV Trino - Lacchiarella" presentato dalla Società TERNA S.p.A con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani 70, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

A. Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:

In sede di progetto esecutivo:

A.1) Per la realizzazione dei sostegni dovranno essere eseguite indagini



geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e la tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati. Inoltre dovranno essere adottati adeguati interventi tecnico-progettuali per garantire le condizioni di stabilità e sicurezza delle opere e idonee misure di mitigazione ambientale. Tutte le opere previste dovranno essere realizzate nel rispetto di quanto disposto dal DM 11.03.1988, n. 47 e s.m.i..

A.2) Vista la particolarità del territorio interessato dal progetto e vista la presenza di numerosi corsi d'acqua sia naturali, sia artificiali, si richiede che in fase di predisposizione del progetto esecutivo, siano individuate e verificate con l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia, con l'Associazione Irrigazione Est Sesia (ConSORZI di Irrigazione e Bonifica) e con i gestori dei cavi minori, le soluzioni più idonee per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e con la sua gestione. Conseguentemente devono essere trasmessi alle Associazioni, gli elaborati progettuali dell'infrastruttura relativi a tutti i punti di interferenza con il reticolo idraulico superficiale di propria competenza, con particolare riferimento agli elaborati inerenti le opere provvisorie e le piste di transito per accedere ai singoli micro-cantieri. Dovrà inoltre essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un cronoprogramma dei lavori, da realizzarsi in tutti i punti di interferenza con la rete idraulica, per pianificare le manovre di regimazione necessarie a garantire sul territorio il regolare svolgimento del servizio irriguo durante la stagione estiva.

A.3) Nei tratti in cui gli interventi previsti interferiscono con fasce A e B perimetrate dal PSAI dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Po, in sede di progetto esecutivo dovrà essere accertata la compatibilità degli interventi previsti all'interno delle fasce A e B, in ottemperanza a quanto disposto dalle NTA del PAI della stessa Autorità di Bacino.





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A.4) La progettazione esecutiva di realizzazione/dismissione/interramento degli elettrodotti a 380 kV e a 132 kV dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
- A.5) Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam; i progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto. Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
- A.6) In riferimento agli interventi previsti all'interno dei Siti natura 2000 e delle aree protette dovranno essere elaborati specifici progetti di ripristino e di riqualificazione ambientale riguardanti le aree interessate dal progetto di realizzazione e dismissione degli elettrodotti. I progetti dovranno essere concordati e verificati con gli enti gestori.
- A.7) Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:
- la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h;
  - il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.
- Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse



scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte alle valutazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

- A.8) Per quanto riguarda il recettore ubicato in prossimità del sostegno n.197, della nuova linea Trino-Lacchiarella, per il quale è stato calcolato un valore di induzione magnetica prossimo al limite di riferimento di legge, si dovrà verificare in sede di progettazione esecutiva la possibilità di una variante progettuale o l'adozione di specifici interventi di mitigazione al fine di ridurre l'esposizione.
- A.9) in riferimento alla lettera "c bis" dell'art. 185 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere predisposto il bilancio dei suoli e materiali allo stato naturale non contaminati scavati nel corso dell'attività di formazione dei cantieri, per la realizzazione dei sostegni, che saranno utilizzati nello stesso sito ove prodotti, con relativa localizzazione. Ove previste per le altre terre e rocce di scavo risultanti dalle operazioni di realizzazione dell'opera nel suo complesso dovrà essere prodotto un apposito progetto ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Tutti gli altri materiali ed eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione sono sottoposti alle disposizioni in materia di rifiuti.
- A.10) In riferimento l'attraversamento del Naviglio con la metodologia TOC prevista per l'interramento dell'elettrodotto 132 kV dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico nell'ambito interessato. Inoltre dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua.
- A.11) In fase di progettazione esecutiva si dovrà il più possibile, compatibilmente con le esigenze tecniche, prevedere l'impiego di sostegni tubolari monostelo,





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

come indicato nel SLA, per la realizzazione del nuovo elettrodotto 380 kV e per le varianti di linea 380 kV e 132 kV previste dal progetto.

Prima dell'inizio dei lavori

- A.12) Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia.
- A.13) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. Prima) alle Regioni Piemonte e Lombardia ed alle ARPA, alle Province ed all'Autorità di Bacino competenti nonché ai Comuni interessati.
- A.14) Dovrà essere comunicato per tempo alle Soprintendenze competenti la data di inizio dei lavori in prossimità delle aree a rischio archeologico al fine di permettere eventuali sopralluoghi e garantire il controllo degli scavi.
- A.15) Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà presentare un piano dettagliato con relativa tempistica relativamente alla realizzazione delle opere inserite nei Protocolli d'intesa con la Regione Piemonte e la Regione Lombardia.
- A.16) Al fine di limitare le interferenze della fase di cantiere con il periodo di nidificazione della fauna si dovranno sviluppare per i tratti che interferiscono direttamente o indirettamente con i siti natura 2000, di concerto con gli Enti gestori della aree SIC e ZPZ e con gli uffici competenti Regionali, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie nidificanti.
- A.17) Dovrà essere presentato un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione (sia per le opere di nuova realizzazione sia per le opere di dismissione) che



definisca:

- la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali aree di deposito temporaneo;
- le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti, le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi;
- i rifiuti prodotti sia nella fase di costruzione sia in quelle di dismissione, la tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.

A.18) Dovrà essere redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale, definito sulla base delle "Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)" del MATTM, condiviso e coordinato con le Regioni Piemonte e Lombardia e le ARPA competenti. Il PMA dovrà individuare tutte le criticità ambientali in fase di cantiere, esercizio, smantellamento, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto.

A.19) Al fine di ottimizzare le misure di mitigazione dovrà essere redatto uno studio di analisi del rischio elettrico per l'avifauna sulla base delle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" (ISPRA – 2008). Lo studio dovrà essere finalizzato alla definizione precisa e puntuale:

- dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collusione ed elettrocuzione;
- delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione;
- di ulteriori interventi volti alla mitigazione del rischio elettrico.

Il contenuto dello studio dovrà essere concordato con gli enti gestori delle aree protette e con gli uffici competenti delle due Regioni (Piemonte, Lombardia).





# *Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

## Durante i lavori:

- A.20) In riferimento alle opere previste per l'interramento degli elettrodotti 132 kV in fase di cantiere e specie nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a m 3 dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei. Inoltre in fase di realizzazione delle perforazione in sub alveo e della messa in opera del cavo interrato dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento.
- A.21) Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 e nei corridoi ecologici, identificati dalle reti ecologiche regionali, presenti in prossimità delle aree d'intervento, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna.
- A.22) Con riferimento alla limitazione dell'impatto sull'avifauna dovranno inoltre essere attuati lungo i tracciati in aereo gli interventi di mitigazione proposti nel SIA e gli interventi previsti nello studio di cui alla prescrizione n. A19).
- A.23) Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di



esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna.

A.24) Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.

A.25) In tutte le fasi della lavorazione dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.

A.26) I tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione delle linee elettriche dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni..

A.27) Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dallo smantellamento degli elettrodotti:

- dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
- dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
- si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.





## *Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A.28) Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
- A.29) A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam. Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni o della loro dismissione e supportate da successive cure colturali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.
- A.30) Le aree agricole interessate dalla realizzazione dell'intervento dovranno essere ripristinate in modo da creare quanto prima le condizioni originarie. Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle. In particolar modo dovrà essere garantita la puntuale ricostituzione delle camere di risaia interferite e delle pendenze coerenti con la circolazione idraulica delle acque irrigue. Il proponente dovrà concordare con i proprietari e gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.
- A.31) Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione, altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori. Nelle aree coltivate a risaia per quanto possibile i lavori dovranno essere effettuati di preferenza nel periodo di asciutta (settembre-febbraio).
- A.32) Il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo i tracciati, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.



- A.33) Dovranno essere ripristinate, a carico del realizzante, tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui.
- A.34) Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.
- A.35) Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico il proponente dovrà concordare con le ARPA competenti un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera. Durante le fasi di cantiere in prossimità di recettori sensibili, dovranno essere realizzate se necessario barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure idonee, secondo le modalità che saranno concordate con le ARPA, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.
- A.36) In tutte le fasi di lavorazione il proponente dovrà rispettare i limiti delle emissioni acustiche in aria stabiliti dal DPCM 14/11/97 prescrivendo che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs n. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

A.37) Il proponente dovrà concordare con le ARPA competenti le modalità per il



*p*



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

monitoraggio post operam dei valori dei campi elettromagnetici per i recettori sensibili che ricadono all'interno delle fasce di Distanza di prima approssimazione -DPA (DM 29/05/2008).

- A.38) Dovrà essere predisposto e concordato con gli enti gestori delle aree protette e con gli uffici regionali competenti, e inviato a codesto Ente, un Piano di Monitoraggio al fine di individuare le interferenze dovute al rischio elettrico sull'avifauna presente nel territorio. Il piano dovrà essere predisposto secondo quanto indicato nelle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" (ISPRA 2008) e dovrà contenere: l'individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare, le frequenze e la durata delle rilevazioni. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere utilizzati per verificare l'efficacia delle misure mitigative attuate ed identificare eventuali ulteriori interventi migliorativi. L'attività di monitoraggio dell'avifauna sarà a carico del proponente.
- A.39) Durante le fasi di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.
- A.40) Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa.
- A.41) In relazione alla grande valenza ambientale del territorio attraversato dall'elettrodotto per la presenza di elevate concentrazioni di ardeidi nidificanti che determinano una situazione unica a livello regionale, nazionale e continentale si richiede di concordare con la Regione Lombardia e con gli Enti gestori dei SIC e ZPS, non direttamente interferiti dal progetto e ubicati lungo il tracciato lombardo, ulteriori misure compensative tese alla salvaguardia dell'avifauna. In particolare gli interventi dovranno essere volti, garantendo in ogni caso il servizio all'utenza, al risanamento ed alla messa in



sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione nelle ZPS ubicate lungo il tracciato lombardo, nonché volti alla riqualificazione ed miglioramento delle funzioni ecologiche delle zone umide situate lungo il tracciato al fine di attrarre l'avifauna in aree a minor rischio di impatto.

- A.42) Cinque anni prima della dismissione dell'elettrodotto il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano di dismissione dell'elettrodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento.

*B) Prescrizioni della Regione Piemonte*

Dovranno essere ottemperate, le prescrizioni di cui al parere della Regione Piemonte n. 60-11982 del 04.08.2009, di seguito richiamate, qualora non in contrasto con le restanti prescrizioni indicate nel presente provvedimento

Limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (CEM)

Con riferimento alla valutazione dei livelli di campo elettrico e magnetico in corrispondenza dei fabbricati localizzati in prossimità della linea, si richiede:

- B.1) l'effettivo calcolo del livello di campo magnetico nei fabbricati in prossimità della linea;
- B.2) per quanto riguarda il recettore localizzato in Comune di Trino, tra i sostegni n. 4 e n. 5, il proponente dovrà valutare l'opportunità di adottare specifici interventi di mitigazione, ove tecnicamente possibile ed economicamente ragionevole, al fine di minimizzare l'esposizione, in applicazione del principio della Prudent Avoidance, così come raccomandato dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS);
- B.3) per quanto riguarda il recettore localizzato in Comune di Lignana, tra i





# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

sostegni n. 37 e n. 39, si raccomanda il rispetto, in via prioritaria, degli impegni assunti dal proponente all'art. 3, comma 1, "Interventi sulla rete 220 kV" del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 maggio 2009.

## Limitazione degli impatti sull'avifauna

Con riferimento alla limitazione dell'impatto sull'avifauna, si richiede:

- B.4) l'installazione di dispositivi di segnalazione e dissuasione, previa predisposizione di un programma di localizzazione dei suddetti dissuasori, da definirsi d'intesa con le Direzioni regionali Ambiente, Agricoltura e Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, prima dell'espressione formale dell'intesa regionale all'autorizzazione ministeriale dell'opera. In ogni caso, si anticipa che i dissuasori dovranno essere posizionati sulla fune di guardia ad intervalli regolari di 20 + 25 metri l'uno dall'altro. In particolare, per quanto riguarda il tratto in affiancamento dei due elettrodotti Trino-Lacchiarella e Trino-Castenuovo, i dispositivi dovranno essere posti alla distanza suddetta su ciascun cavo, ma in maniera sfasata su una fune di guardia rispetto all'altra, in modo da rendere il più efficace possibile l'azione mitigativa;
- B.5) l'effettuazione del monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna, durante la fase di controllo periodico del tracciato dell'elettrodotto in progetto, la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati;
- B.6) di limitare il più possibile le interferenze della fase di cantiere con il periodo di nidificazione dell'avifauna. A tal fine, in fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà sviluppare, coordinandosi con l'Ente di gestione del Parco fluviale del Po e dell'Orba e con la Direzione regionale Agricoltura, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere, in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie nidificanti che va indicativamente da metà marzo a fine giugno;



- B.7) di evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna (periodo marzo-giugno).

#### Limitazione degli impatti sulla vegetazione

Con riferimento alle potenziali interferenze con la componente vegetazionale, si richiede quanto segue:

- B.8) il taglio di vegetazione arborea, qualora previsto, dovrà essere limitato al minimo indispensabile sia nella fase di realizzazione dell'opera, sia nella fase di manutenzione della stessa. In tale eventualità dovrà essere posta adeguata cautela nelle operazioni di taglio ed esbosco, in modo da limitare e circoscrivere eventuali danni accidentali alla vegetazione posta nell'area circostante a quella di diretto intervento. Dovrà, inoltre, essere posta particolare cura nella gestione delle fasi di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
- B.9) dovranno essere effettuati interventi di periodica manutenzione della vegetazione arborea ed arbustiva (siepi, filari, etc.) esistente sotto linea, in modo da garantire il mantenimento nel tempo delle formazioni interferite;
- B.10) in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere sviluppata la progettazione degli interventi di recupero ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto delle opere a verde, da svolgersi almeno nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

#### Limitazione impatti sul suolo e sottosuolo e tutela del sistema delle risorse idriche

Considerando la particolarità del territorio interessato dal progetto e vista la presenza di numerosi corsi d'acqua sia naturali, sia artificiali, si richiede quanto





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

segue:

- B.11) in fase di predisposizione del progetto esecutivo, devono essere verificate con l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia (Consorzio di Irrigazione e Bonifica - Via Duomo 2, Vercelli) e con i gestori dei cavi minori le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e con la sua gestione;
- B.12) devono essere trasmessi, conseguentemente, all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia gli elaborati progettuali dell'infrastruttura relativi a tutti i punti di interferenza con il reticolo idraulico superficiale di propria competenza, con particolare riferimento agli elaborati inerenti le opere provvisorie e le piste di transito per accedere ai singoli micro-cantieri durante la cantierazione dell'opera;
- B.13) deve essere sottoposto all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia il cronoprogramma dei lavori da realizzarsi in tutti i punti di interferenza con la rete idraulica, per pianificare le manovre di regimazione necessarie a garantire sul territorio il regolare svolgimento del servizio irriguo durante la stagione estiva;
- B.14) devono essere redatti studi di carattere idrogeologico e geologico-tecnico di approfondimento in relazione alla specifica localizzazione dell'opera, in Comune di Ronsecco, al confine della fascia fluviale del torrente Marcova, così come individuata dal P.T.C.P., con i piloni n. 22 e n. 23, ed al fatto che l'intero territorio interessato dal tracciato è classificato dal P.T.C.P. come "Aree di pianura con limitata soggiacenza della falda superficiale";
- B.15) le aree agricole interessate dalla realizzazione dell'elettrodotta dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. In particolar modo dovrà essere garantita la puntuale ricostituzione delle camere di risaia interferite e delle pendenze coerenti con la circolazione idraulica delle acque irrigue. Il proponente dovrà concordare con i



proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

- B.16 non dovranno essere utilizzati additivi chimici che possano essere veicolati nelle falde superficiali e l'uso della bentonite deve essere legato alla possibilità di recupero totale del materiale;
- B.17) dovranno essere approfondite le eventuali problematiche che potrebbero derivare dai potenziali fenomeni di rigurgito della rete idrografica minore presente (rogge, canali, ecc.), considerata la vulnerabilità dei luoghi, rispetto all'acquifero superficiale;
- B.18) dovrà essere prevista la conduzione di una specifica fase di rilevamento di infrastrutture ed opere puntuali (come ad esempio ponticelli, chiuse, tombini, canali di irrigazione e drenaggio) esistenti sul territorio prima della stesura del progetto esecutivo;
- B.19) tutte le opere previste dovranno essere realizzate nel rispetto di quanto disposto dal D.M. 11.03.1988, n. 47e s.m.i.;
- B.20) i lavori nelle aree coltivate a risaia, per quanto possibile e compatibilmente con le tipologie delle lavorazioni, vengano effettuati di preferenza nel periodo di asciutta compreso tra la fine del mese di settembre e la fine del mese di febbraio dell'anno successivo;
- B.21) gli interventi di smantellamento dei tratti di linea dismessa, oggetto di rilocalizzazione, e quelli di completo recupero ambientale delle rispettive superfici, dovranno essere effettuati contestualmente alla realizzazione delle restanti opere.  
Inoltre, per quanto riguarda le interferenze con i corsi d'acqua demaniali, per i quali si applicano i disposti del R.D. 523/1904, il competente Settore





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

regionale Decentrato OO.PP e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli, esprime parere favorevole in linea idraulica, a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- B.22) le opere devono essere realizzate come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore regionale Decentrato OO.PP e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli;
- B.23) allo stesso Settore regionale Decentrato OO.PP e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli dovrà essere trasmesso, a cura del proponente, il provvedimento finale della procedura di VIA, corredato della documentazione tecnica prevista dall'ad. 3 del Regolamento regionale emanato con D.P.G.R. n. 14/R del 06.12.2004, al fine di consentire l'espletamento delle procedure relative alle concessioni demaniali, così come disposto dal citato regolamento regionale n. 141R.

Interferenze con la viabilità e con le reti tecnologiche

- B.24) ogni attraversamento con i cavi aerei delle strade provinciali dovrà essere autorizzato con specifico disciplinare dalla Provincia di Vercelli, a seguito di presentazione, da parte di Terna S.p.A., di regolari istanze corredate degli elaborati grafici e di relazione al Settore provinciale competente;
- B.25) con riferimento alle interferenze con i metanodotti di trasporto nazionale e regionale esistenti di proprietà della Società SNAM RETE GAS S.p.A., dovranno essere rispettati i diritti di servitù di metanodotto con titoli opponibili a Terzi, in cui sono stabiliti, tra l'altro, obblighi di non costruire opere di qualsiasi genere entro le rispettive fasce asservite e di mantenere le superfici a terreno agrario. Pertanto, i sostegni della linea in progetto, dovranno essere costruiti, ivi compresi i rispettivi basamenti, al di fuori delle fasce asservite dei metanodotti interferiti;

- B.26) per quanto riguarda le distanze tra le linee elettriche ed i metanodotti



interferiti, dovranno essere rispettate le prescrizioni stabilite all'art. 2.6 del Decreto 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8";

- B.27) per l'ottenimento del nulla-osta SNAM RETE GAS ai sensi dell'Autorizzazione ex ad. 1, comma 26 Legge 23.08.04, n. 239 (procedimento in corso da il Ministero dello Sviluppo Economico) dovranno essere trasmesse a SNAM RETE GAS, ai sensi del D.M. 17.04.2008 di cui al precedente punto n. 26, specifiche relazioni riguardo alle eventuali interferenze elettromagnetiche sulle rispettive condotte interferite; in modo tale da prevedere eventualmente l'esecuzione di opere di protezione a difesa di tensioni indotte;
- B.28) per eventuali interferenze con la viabilità di cantiere dovranno essere preventivamente concordati con SNAM RETE GAS, idonei punti di attraversamento delle condotte.

#### Gestione degli inerti e della fase di cantiere

Per quanto concerne le attività di cantiere, si richiede di adottare le seguenti misure precauzionali:

- B.29) effettuare tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere, in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente; inoltre, in caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, si richiede di garantire l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti; infine dovrà essere predisposto un Piano di interventi da mettere in atto in caso di versamenti accidentali di oli o idrocarburi sul suolo secondo le procedure previste dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;



- B.30) non effettuare attività di cantiere al di fuori del periodo diurno (prima dell'alba e dopo il tramonto);
- B.31) seguire, nella scelta e nell'allestimento delle aree di cantiere, il criterio dell'adozione della fascia di minimo ingombro contenendo nel limite di quanto tecnicamente possibile le aree interferite ed i movimenti terra in modo da minimizzare l'utilizzo delle particelle agricole e privilegiando le aree non coltivate;
- B.32) evitare danneggiamenti agli alberi esistenti e limitare al minimo indispensabile il taglio della vegetazione arborea e/o arbustiva, effettuandolo esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario;
- B.33) limitare il transito di tutti i mezzi utilizzati in fase di costruzione alle sole strade esistenti evitando, per quanto possibile, di creare piste alternative;
- B.34) garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere, evitando accumuli permanenti in loco;
- B.35) effettuare tempestivamente il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deposito temporaneo, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali nonché delle aree interessate dalle demolizioni e di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità;
- B.36) dovrà essere salvaguardata e garantita la funzionalità dei canali e delle strutture irrigue esistenti (attraversamenti, tombini, ponticelli, ecc.) procedendo a tempestivi interventi di ripristino in caso di danneggiamento;
- B.37) porre in atto una corretta regimazione delle acque meteoriche;



- B.38) salvaguardare e garantire la funzionalità della viabilità locale interferita, procedendo inoltre alla posa di regolare segnaletica provvisoria di segnalazione delle aree di cantiere e di passaggio dei mezzi pesanti;
- B.39) per l'intera durata dei lavori, con riferimento alla produzione di emissioni di polveri e di inquinanti gassosi nelle operazioni di scavo provenienti dalle macchine operatrici, utilizzare mezzi d'opera in perfetto stato manutentivo, nonché veicoli dotati di apposito sistema di copertura del carico, nel caso di trasporto di inerti polverulenti, nonché procedere alla frequente bagnatura delle aree utilizzate e della viabilità secondaria interferita dal transito di mezzi, specie nei periodi più siccitosi e ventilati;
- B.40) adottare un idoneo sistema di pulizia dei mezzi in uscita dalle aree di cantiere, al fine di evitare l'apporto di materiali terrosi sulla viabilità principale interferita;
- B.41) prevedere l'integrazione della documentazione di progetto attraverso la predisposizione di uno specifico elaborato grafico in cui siano riportate tutte le piste di cantiere, comprese quelle di collegamento tra le aree dei vari micro-cantieri, per individuare nel dettaglio i canali consorziali che saranno interferiti dalle opere provvisionali o definitive dalla cantierizzazione dell'opera.

Con specifico riferimento alle opere di carattere provvisoria soggette a potenziale interferenza con il reticolo idraulico superficiale, il proponente dovrà:

- B.42) prevedere, di concerto con i tecnici dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, la progettazione e la realizzazione di tutte le opere necessarie a mantenere in efficienza i tratti dei canali interferiti dall'insediamento dei micro-cantieri e delle relative piste;
- B.43) prevedere l'esecuzione di tutte le opere, comprese quelle provvisionali e gli insediamenti dei micro-cantieri, che interferiranno con il tracciato dei canali di competenza dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, durante i periodi

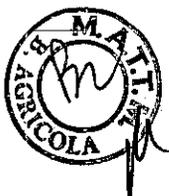




## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

di asciutta jemale, compreso tra la fine del mese di settembre e la fine del mese di febbraio dell'anno successivo;

- B.44) prevedere l'esecuzione, a cura a spese del proponente, di tutti gli interventi che si renderanno necessari per il consolidamento dei tratti di sponda e/o di alveo dei canali, lesionati durante la cantierizzazione delle opere in progetto o attraversati dalle piste di cantiere, dopo averli preventivamente concordati con il personale tecnico dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia;
- B.45) evitare che le acque di infiltrazione provenienti dalla falda freatica o di sospensione che risorgono nelle sezioni di scavo, vengano immesse nei cavi irrigui di pertinenza dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, salvo preventiva autorizzazione della stessa;
- B.46) ripristinare le lesioni e gli scassi di sponda dei canali provocate dal transito dei mezzi d'opera durante la fase di cantierizzazione, per l'intera lunghezza dei tratti interferiti, mediante opere di ricalibratura e consolidamento dei rilevati arginali attraverso l'impiego di materiale idoneo.
- B.47) garantire la messa in atto di disposizioni particolarmente cautelative riguardo a eventuali lavori in prossimità di abitazioni o piccoli centri abitati, al fine di minimizzare i superamenti dei limiti della zonizzazione acustica adottata comunale relativamente alle zone in esame, con necessità di ricorrere all'istituto della deroga temporanea per i lavori di cantiere. Nel caso in cui si decidesse di concedere un'eventuale deroga, il proponente sarà vincolato ad un cronoprogramma dei lavori che garantisca in tali aree un rapido svolgimento degli stessi, con una precisa scadenza entro la quale tali lavori devono essere completati e ad una limitazione oraria alle fasce orarie di minor disturbo per la popolazione (9.00-12 e 14.30-18.00) al di fuori dei quali debbano continuare a valere i limiti della zonizzazione acustica. Durante tali lavorazioni, inoltre, sarebbe opportuno eseguire sui ricettori più esposti campagne di misura del rumore rappresentative delle condizioni



standard di lavorazione.

### Interventi di compensazione

In ragione della presenza nelle aree interferite dal progetto di elevate concentrazioni di ardeidi (coloniali e non) nidificanti, che determinano una situazione unica a livello regionale, nazionale e continentale, si richiede di integrare le misure di mitigazione con specifiche compensazioni tese alla salvaguardia dell'avifauna nei pressi delle aree riproduttive di maggiore interesse. Tali misure compensative dovranno prevedere:

- B.48) l'interramento della linea a media tensione nel tratto compreso fra la Cascina Montarolo (cabina ENEL zona di Vercelli 215141) e la Cascina Darola (cabina ENEL zona di Vercelli 190-0359 cab.trasf. M/B) o, in alternativa, l'accorpamento dei 3 conduttori in uno solo, per renderne più visibile la presenza ed evitare il fenomeno dell'elettrocuzione;
- B.49) la realizzazione di interventi sul territorio volti ad ampliare l'efficienza ecologica delle zone umide, al fine di attrarre l'avifauna in aree a minor rischio di impatto con le linee elettriche e di limitare la dispersione degli uccelli e i conseguenti rischi di collisione contro i conduttori, per una superficie minima di 10 ettari, qualora si trovi isolata rispetto ad altre zone umide, o pari a 6 ettari, qualora si trovi in adiacenza ad altre. Tali interventi dovranno essere localizzati nel SIC e ZPS "Fontana Gigante" o nel SIC e ZPS "Bosco della Partecipanza di Trino Vercellese", previa definizione di un programma d'intervento concordato con la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte nonché con l'Ente di gestione del Parco fluviale del Po e dell'Orba, e con la Provincia di Vercelli, entro il termine per l'espressione formale dell'intesa regionale all'autorizzazione ministeriale dell'opera. Il predetto programma dovrà, in primo luogo, individuare le aree da interessare agli interventi di rinaturalizzazione, privilegiando il coinvolgimento delle aree di proprietà dei Comuni;
- B.50) il progetto esecutivo di tali interventi dovrà essere sviluppato nell'ambito





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

della progettazione esecutiva dell'elettrodotto a 380 KV SE. Trino — S.E. Lacchiarella e dovrà essere concordato con la Direzione regionale Agricoltura, con l'Ente di gestione del Parco fluviale del Po e dell'Orba e con la Provincia di Vercelli;

B.51) si raccomanda, infine, la realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale previsti nell'ambito della Convenzione tra il Comune di Trino Vercellese e Terna sottoscritta in data 27 maggio 2009.

### C) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- C.1) Considerato che il tracciato dell'elettrodotto attraversa aree (in particolare la zona della Lomellina) che hanno restituito in passato e in tempi recenti testimonianze archeologiche di età preromana e romana e che sono quindi a rischio di ulteriori rinvenimenti nel corso dei lavori; dovrà essere assicurata l'assistenza archeologica agli interventi di scavo, eventualmente preceduta da verifiche preventive nei tratti a maggior rischio.
- C.2) Dovranno effettuarsi sistematiche prospezioni archeologiche di superficie in fase di elaborazione detta successiva fase progettuale, comprendendo non solo tutta la fascia interessata dal passaggio della nuova linea elettrica ma anche le aree di cantiere e le piste.
- C.3) In caso di rinvenimenti nell'ambito di tali prospezioni, le Soprintendenze Archeologiche si riservano di richiedere indagini di scavo puntuali, ai sensi dell'art. 28, c.4 del codice dei Beni Culturali.
- C.4) Eventuali rinvenimenti comporteranno, inoltre, una necessaria valutazione di compatibilità tra le opere previste in progetto e la salvaguardia di quanto rinvenuto e potranno richiedere approfondimenti dell'indagine archeologica e varianti progettuali.



- C.5) Tali attività propedeutiche alla progettazione non escluderanno un'assistenza archeologica continua in fase esecutiva, da parte di operatori specializzati sotto la supervisione alle Soprintendenze Archeologiche interessate, ai lavori di bonifica ordigni bellici di scortico/seavo per il nuovo elettrodotto e le opere accessori; allo scopo di garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di eventuali presistenze di natura archeologica, non altrimenti individuate, tutelate ai sensi della normativa vigente.
- C.6) Si ritiene preferibile il passaggio della linea nel tratto a nord nel Comune di Ronsecco (punti da 6 a 33) • in quanto interesserebbe una zona già ampiamente antropizzata ed attraversata dal "Strada delle Grange". Si otterrebbe altresì l'allontanamento della linea stessa sia dal «Bosco Delle Sottà e della Partecipanza di Trivo» residuo pianiziale, sia della cascina ottocentesca Darola che, soprattutto, del complesso abbaziale basso medievale cistercense del Principato di Lucedio, in fase di restauro conservativo ad opera della Provincia di Vercelli.
- C.7) Il tratto iniziale (punto da 1 a 9) andrebbe realizzato valutando l'ipotesi di schermatura verde nell'affaccio nord-ovest, la dove, ad alcune centinaia di metri, insiste la tenuta o Grangia di Leri Cavour, già residenza del conte Camillo Benso di Cavour e luogo di nascita della moderna risicoltura italiana. L'operazione attenuerebbe l'impatto visivo anche in riferimento alla vicina storica Grangia di Castel Merlino.
- C.8) Si dovrà avere cura di non posizionare tralicci sul greto o alveo dei torrenti fiumi o rogge intercettate dal percorso dell'elettrodotto.
- C.9) Si adotti, tutto ove possibile, la soluzione di traliccio a "monostelo".
- C.10) Considerata mole e natura dell'opera sarebbe auspicabile, come avvenuto nel biennio 2006-2007, in zona compresa limitrofa all'attuale per analogo intervento suscettibile di impatto paesaggistico (centrale EON ITALIA s.p.a), la redazione di un Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Culturali esistenti nei Comuni di Desana, Ligrana, Asigliano Vercellese, Prarolo e Pezzana. Tale studio di ricerca specialistico, con carattere di opera compensativa, andrebbe ad integrare ed ampliare il piano già redatto per il comune di Trino, Livorno Ferraris, Fontanetto Pò, Crescentino, Palazzolo Vercellese Bianzè, Ronsecco e Lamporo. Lo studio, come avvenuto in passato, potrebbe essere redatto in accordo con la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sotto il coordinamento della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli.

- C.11) Dall'esame dello sviluppo del tracciato, emergono alcuni punti di probabile criticità quali, ad esempio, l'ambito del castello di Castello d'Agogna (PV), la chiesa di S. Rocco a S. Angelo Lomellina (PV) o la chiesa dell'Assunta a Trivolzio (PV). Dovrà, pertanto, dovrà essere redatto un elaborato tecnico con la rappresentazione cartografica e fotografica degli immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, corredato a una simulazione fotografica di inserimento ambientale del tracciato, al fine di valutare eventuali interferenze dello stesso con tali ambiti.
- C.12) I sostegni dell'elettrodotto dovranno essere posizionati in maniera tale da ridurre il più possibile ogni eventuale interferenza con il reticolo idrico caratterizzante il paesaggio della Lomellina e della pianura pavese.
- C.13) Dovrà essere condotto un accurato studio cromatico dei sostegni, sia di quelli "a traliccio" che "monostelo", al fine di mitigarne l'impatto visivo, dovranno essere prese tutte le misure atte a contenere i tempi di lavoro in fase di cantierizzazione, con ogni possibile riduzione delle aree occupate.

### D) Prescrizioni del Consorzio del Parco Lombardo della Valle del Ticino

- D.1) siano rispettate le misure di mitigazione riportate nello studio di incidenza, in particolare si eviti la contemporaneità tra opere di cantiere esterne e periodi



di riproduzione; si posizionino le aree cantiere in settori non sensibili; si provveda all'abbattimento delle polveri in aree di cantiere. Per la fase a regime si provveda al posizionamento di spirali, sfere colorate e dissuasori in numero sufficiente da garantire l'efficacia e ad una distanza che sia in funzione della sensibilità della zona interferita;

D.2) l'intervento sia realizzato nel rispetto dei divieti e degli obblighi previsti per tutte le ZPS regionali (All. A alla D.G.R. 7884 del 30/07/2008) e siano altresì rispettati i divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni previsti per le tipologie ambientali "Ambienti fluviali" e "Ambienti agricoli" (All. C alla D.G.R. 7884 del 30/07/2008), in cui rientra la ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino";

E) Prescrizioni della Regione Piemonte – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del paesaggio

E.1) gli interventi di smantellamento dei tratti di linea dismessa, oggetto di rilocalizzazione, e quelli di completo recupero ambientale delle relative superfici, siano effettuati contestualmente alla realizzazione delle restanti opere;

E.2) siano sviluppate in fase di progettazione esecutiva le opere di compensazione inerenti le linee di media e bassa tensione indicate in modo schematico sull'Allegato 1 al Protocollo d'Intesa, nonché quelle necessarie a perseguire le finalità di tutela preposte dalla legge istitutiva della Riserva Naturale Speciale di Fontana del Gigante, nel rispetto delle indicazioni che potranno essere fornite dall'Ente di Gestione dell'Area Protetta;

E.3) detto parere si intenda riferito esclusivamente ai tratti di linea in progetto che ricadono in ambiti sottoposti a vincoli paesaggistici così come specificati negli approfondimenti acquisiti in data 11 giugno 2009.

F) Prescrizioni del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- F.1) il tracciato non deve coinvolgere zone sottoposte a vincolo idrogeologico e deve essere compatibile nel suo attraversamento con i posizionamenti degli alvei dei corsi d'acqua e con le complessive linee di assetto della pianificazione di bacino; ovvero deve attivare il proponente la procedura finalizzata all'adempimento di quanto richiesto dalla Autorità di Bacino e previa comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- F.2) la Società TERNA S.p.A. dovrà predisporre, relativamente ai dispositivi di limitazione degli impatti sulla avifauna, un progetto atto a contemperare le richieste della Regione Piemonte di cui alla prescrizione B.4) e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui alla prescrizione C.9), sulla base dello studio di cui alla prescrizione A.19) della Commissione Tecnica per le verifiche dell'Impatto Ambientale, prevedendo l'eventuale utilizzo del monostelo esclusivamente in quei tratti di linea non inclusi nel programma di localizzazione dei dissuasori di cui alla prescrizione soprammenzionata della Regione Piemonte. Tale progetto dovrà essere comunicato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e presentato in sede di Conferenza dei Servizi per l'approvazione.
- F.3) Con riferimento alle prescrizioni B30 e B47 la Regione Piemonte comunicherà e motiverà, in sede di Conferenza dei Servizi quali sono le attività di cantiere che non potranno essere effettuate nel periodo notturno o che dovranno essere concentrate nella fascia oraria 9-12 e 14:30-18 in quanto ritenute particolarmente impattanti sul clima acustico.
- F.4) Il limite temporale stabilito dalla Regione Piemonte nella prescrizione B.49) *"entro il termine per l'espressione formale dell'intesa regionale all'autorizzazione ministeriale dell'opera"* è ininfluenza ai fini del presente decreto purchè il programma di intervento venga definito comunque prima dell'avvio dei lavori dell'elettrodotto;

L'ottemperanza alle prescrizioni di cui sopra sarà verificata:

- dalla Regione Piemonte e dalla Regione Lombardia per i territori di loro rispettiva competenza:



- prescrizioni n. A.1), A.2), A.15), A.16), A.20), A.23), A.24) e A.29);
  - di concerto con le ARPA competenti: prescrizioni n. A.7), A.12), A.17) e A.18);
  - di concerto con gli enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000: prescrizioni n. A.4), A.5), A.6), A.16), A.21), A.22);
  - tutte le altre prescrizioni ove non espressamente indicata l'Autorità competente.
- dalla Regione Lombardia di concerto con l'ARPA competente: prescrizione n. A.8);
  - dalla Regione Piemonte prescrizioni di cui al punto B (da B.1 a B.3 e da B.5 a B.52) e di cui al punto E (da E.1 a E.3)
  - dall'Autorità di Bacino del Po: prescrizione n. A.3);
  - dalle ARPA competenti: prescrizioni n. A.25), A.26), A.27), A.35), A.36) e A.37) dovrà essere verificata dalle ARPA competenti.
  - dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:
    - prescrizioni n. A.9), A.11), A.41) e A.42). Copia della documentazione attestante tali verifiche di ottemperanza dovrà essere inviata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
    - prescrizione n F.1)
  - dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali:..prescrizioni di cui al punto C (da C.1 a C.13);
  - in sede di Conferenza dei Servizi saranno verificate le prescrizioni F.2) e F.3).

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Piemonte, alla Regione Lombardia, all'ARPA, Piemonte, all'ARPA Lombardia, alle Province di Vercelli, Pavia e Milano, all'Autorità di Bacino del Fiume Po, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura delle Regioni Piemonte e Lombardia, comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

La Società TERNA S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 , notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale Salvaguardia Ambientale, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24.11.2000, n. 340.

Il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di V.I.A. dovrà essere riattivata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE

IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

